

vano in condizione inferiore relativamente alle altre, e sono quelle che ho citate. Ma se però la Camera vorrà consentire che i nostri agenti all'estero sieno pagati in oro, io rinunzierei alla domanda di aumento delle 25 mila lire, e ci rinunzierei perchè in questo modo ci sarebbe una distribuzione più equa. Non si provvederebbe con ciò come sarebbe desiderabile per le legazioni che ho citato; ma però l'aumento che esse avrebbero col pagamento in oro, invece di carta monetata, sarebbe, a mio credere, sufficiente perchè i titolari si contentino degli assegnamenti che hanno. In questa maniera si verrebbe anche a provvedere alla condizione dei consoli, la quale è anche degna di tutte le considerazioni.

CORTE. Io sono lieto che le cose che ho dette abbiano dato occasione al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, di farci sapere che c'era un tesoro nascosto in Italia, di cui noi non conoscevamo l'esistenza. Ma questo tesoro era per lo meno allo Stato latente, o, per quanto mi consta, la Camera non ha mai saputo che si pubblicassero annualmente questi rapporti dei consoli. Per cui io sono lieto di avere dette quelle parole e ringrazio l'onorevole generale Menabrea di avermi fatto conoscere l'esistenza di quel libro che io studierò volentieri.

L'onorevole generale Menabrea poi mi ha osservato con modi molto cortesi che io aveva detto qualche cosa che poteva essere qualificato di sconvenienza parlamentare. (*Segni di diniego del presidente del Consiglio*)

Io ho detto cose molto alla lontana: c'è il proverbio francese che il generale Menabrea conosce benissimo: *Il n'y a pas de fumée sans feu*. Che queste cose che io ho dette avessero qualche fondamento l'ha fatto capire il generale Menabrea colla sua risposta.

Tutti hanno compreso benissimo le cose cui io voleva alludere. Ma dichiaro che non è stata mia intenzione di portar qui una questione di politica. Io sono uno di quei tali che credono quello che ha detto dieci o dodici giorni fa l'onorevole Menabrea, cioè che questi bilanci dovevano essere discussi senza portarci in mezzo questioni di politica; e per questo io mi valgo della lezione di diplomazia ch'egli mi ha dato per non entrare nella questione politica, e qui mi fermo.

VALERIO. Ho domandato la parola solo per notare che le osservazioni fatte dall'onorevole Corte e la risposta data dal presidente del Consiglio forniscono appunto una prova della opportunità della proposta che io feci quando si discuteva il bilancio dell'interno, circa la quale il ministro stesso disse che accettava la massima, e che si sarebbe incaricato di tradurla in pratica.

Egli è evidente che, se la *Gazzetta Ufficiale* fosse riordinata, sia per il suo sesto, sia per le sue pubblicazioni, e fosse unicamente destinata a tutte quelle pubblicazioni che si fanno dai vari Ministeri, le pubblica-

zioni che si fecero dal Ministero degli esteri nel *Boletino consolare*, che nessuno conosce, che è impossibile che si conosca dalla gran massa, come sarebbe conveniente, acquisterebbero una vera utilità ed una reale importanza.

Io ho voluto fare questa osservazione in questa circostanza, anche per ottenere, se fosse possibile il concorso dell'onorevole ministro degli esteri con quello del suo collega degl'interni, perchè si traduca in pratica seriamente e con utile vero del paese questo miglioramento.

(*Segni di adesione del ministro degli esteri.*)

ROBECCHI, relatore. Io desidero richiamare la discussione al capitolo che ci sta dinanzi, e dirò infine una parola anche sulla proposta dell'onorevole Dina.

La Camera deve aver presente che il capitolo 4 fu accresciuto dal Ministero di 25 mila lire sulla somma che è stata votata l'anno scorso.

Ora la Commissione non ebbe altro intento che ristabilire la cifra che nell'anno passato fu riconosciuta sufficiente a soddisfare i bisogni di questo ramo del servizio.

Gli aumenti che sono domandati dal ministro sopra questo capitolo sono relativi a quattro legazioni, alla legazione di Berna, a quella di Bruxelles, a quella dell'Aja ed a quella di Monaco: il ministro domanda l'aumento di lire 10,000 per la legazione di Bruxelles, e di lire 5000 per ciascuna delle altre tre legazioni.

Ora la prima questione che ha dovuto porsi la Commissione si fu quella di vedere quali sieno gli assegni attuali di queste legazioni, per sapere se esse siano o no sufficientemente provvedute. Le legazioni di Berna, di Bruxelles e dell'Aja hanno lire 20,000 ciascuna di assegno e quella di Monaco ha lire 25,000.

Qui la Commissione ha dovuto farsi una specie di questione pregiudiziale. Queste legazioni sono provvedute, è vero, come lo erano l'anno scorso, ma le condizioni nostre si sono esse cambiate dall'anno passato in poi?

DI SAN DONATO. Sono peggiorate.

ROBECCHI, relatore. Sono sorte maggiori esigenze, maggiori bisogni, da parte delle legazioni? Ovvero la situazione finanziaria del paese è talmente migliorata da poterla far riverberare, per così dire, sulle legazioni in guisa da aumentare le loro dotazioni?

Questa è una questione pregiudiziale, la quale deve essere presa in considerazione, non solo trattando dell'aumento chiesto dal Ministero per gli assegni di alcune legazioni, ma anche per gli aumenti degli assegni dei consolati. L'attuale condizione delle nostre finanze permette o non permette un miglioramento del trattamento dei nostri impiegati sia all'interno che all'estero, a qualunque ramo d'amministrazione essi appartengano?

Io credo che, una volta posta la questione in questi